

### Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44	
In Italia e Colonie	Estero - Anno L. 112,50
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 18,00	Semestre " 56,25
Semestre " 25,00 Mese " 4,50	Trimestre " 28,15

### Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2-65) e Successa  
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, ero  
N. 1,25, - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Gronaca Provinciale

### I servizi sanitari nel circondario di Idria

Abbiamo pubblicato l'altro giorno di un cospicuo dono che il Prefetto del Friuli, grand'uff. Ricci, ha fatto all'istituto Ospedale di Idria, intendendo con ciò dimostrare tutto il suo speciale interessamento per la pia istituzione non solo, ma anche per l'intero circondario abitato quasi esclusivamente da altopiani. Non è di ieri che l'Illustre Capo della Provincia si occupa dei servizi sanitari nella provincia pedana, servizi sanitari che sotto l'Austria erano pessimamente organizzati.

Per dare una idea, basti dire che in tutto il Circondario di Idria non esiste che una sola farmacia con un numero degli abitanti (25 mila), alle grandi distanze che intercedono tra gli antichi Comuni del Circondario e alla deficienza dei mezzi di trasporto e si vedrà come urge dare alle nostre popolazioni un nuovo assetto sanitario.

Il dott. De Socio, inviato espressamente dal Prefetto, ha studiato a fondo il problema, non trascurando durante il suo soggiorno di rilevare il bisogno di svolgere in seguito un ciclo di conferenze in cui siano trattati praticamente i principi generali di ostetricia e ginecologia.

Per non rispondere alle esigenze si dovrebbe istituire una farmacia a Garchina, (abitanti 9884) dove convergono anche i Comuni della parte settentrionale, come M. S. Vito (ab. 1928) e Sebrè (ab. 973) ed una seconda ad Idria di Sotto, che potrebbe servire per le popolazioni rurali sparse sulla strada Idria - Idria di Sotto e per gli abitanti di Ledine.

Di più difficile attuazione è il fatto dell'apertura di una farmacia nella parte meridionale del Circondario dove sorgono solo due Comuni: Montenegro e Godovici i quali in complesso costituiscono un'insufficiente numero demografico di 3291 abitanti.

Bisogna premettere che è dato il carattere commerciale della farmacia non si può pensare che gli assuntori della gestione possano essere gravati da oneri i quali certamente deriverebbero per la passività dell'esercizio.

Quindi necessita garantire l'appoggio, oltre che morale, finanziario, con l'assegnazione di sussidi che sovvenzionano i gestori e permettono di esplicare pienamente il loro ufficio.

Si consta che il Prefetto ha disposto che dal competente Ministero siano autorizzati tali sussidi. Caso contrario, si può anche disporre e tollerare l'uso di farmaci farmaceutici per i casi di pronto soccorso, Casette di soccorso tenute dagli stessi medici.

Contemporaneamente al servizio farmaceutico, è stato sistemato, e bene, il servizio ostetrico.

Come servizio medico il dott. Polese, primo medico aggiunto della Prefettura, ha stretta relazione al Consiglio Sanitario provinciale, che ratificherà la istituzione di tre condotti, con sedi a Idria, Idria di Sotto e Garchina. Il medico condotto di Idria disimpegnerà altresì le mansioni di direttore dell'Ospedale, la condotta di Idria di Sotto comprenderà Cecconico, Dole, Godovici, Ledine, Montenegro, Voisca, l'ultimo riunirà Garchina, Monte San Vito e Sebrè.

Tutto il lavoro di riorganizzazione, di costruzione anzi, per il miglioramento dell'importantissimo servizio di assistenza sanitaria, merita di essere segnalato come una prova della benevolenza con cui provvede nelle zone altopiane a maggiore incremento delle opere umanitarie e civili.

### La sagra patriottica di Trivignano Giorificazione dei Caduti adunanza dei combattenti della zona

Si è voluto dare uno speciale, singolarissimo significato alla sagra patriottica di Trivignano, ricordando non solo il glorioso passato del paese, ma anche la posizione che mantiene nobilmente un giorno non lontano: sentenze avanzate d'indignità all'angusto confine politico.

Questa la ragione che la cerimonia organizzata per celebrare i morti per la Patria, assunse ad un rito più maestoso, adunando nel piccolo paese della aperta pianura una folla di autorità tra le più cospicue, e con le autorità, le decine di associazioni combattenti le quali si stringono in un vincolo storico prelatamente e solennemente friulano: zona Torre.

Il monumento che Trivignano ha eretto ai caduti, nella piazza maggiore del paese, abbiamo già detto diffusamente: bristato di opera egregia del prof. Bartolomasi il quale ha voluto, con impronta d'artista che da un robusto austero mausoleo, si sprigionasse quel sentimento dolce e commovente che ridestava in ognuno il suono della campana grave e sonora richiamo ai viventi.

Trivignano orgoglioso di questo suo grande monumento, che se eterna nel marmo le virtù dei Caduti, eterna pure nella storia paesana la memoria dei sacrifici compiuti per innalzare, ha ieri accolto con tutte le sue bandiere esposte da ogni casa, perfino dai campanile le autorità e le rappresentanze.

La cerimonia - anzi le cerimonie - poche con l'occasione furono pure inaugurate due bandiere, si svolsero nel pomeriggio.

Dai paesi vicini, una moltitudine di gente era afflitta, animando la piazza e le strade in modo che la circolazione si rendeva difficile.

Lo autorità

Davanti il municipio stava schierata una compagnia di artiglieri, e un picchetto di carabinieri in alta tenuta che rendevano gli onori.

L'arrivo delle autorità cominciò alle 14, ricevute dal sindaco co. di Strassoldo.

Vediamo S. E. il generale Vaccari medaglia d'oro comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il generale Romel comandante la Divisione Militare di Gorizia, il Prefetto dei Friuli gr. off. Ricci, con il capo di gabinetto uff. Ricci, con il capo del gabinetto uff. Beluzzi, il sen. Morpurgo, il signor Marcovich ed il cav. uff. Doretto per il Comune di Udine; grand. uff. Rubini, comm. Bertolacci direttore della Banca d'Italia, on. Russo, cav. Bosero, comm. Valenti, col. della Noce, cav. Scrbani, col. di Geretto maggiore dei carabinieri, ten. Salvatore Paulane, col. Paccini capo di Stato Maggiore della Divisione di Gorizia, magg. Ferrero, cap. Quinzio, tenenti Festa, e Issi, Lino Antonini di San Daniele, dott. Venuta, sig. Morandini, mons. Merlin di Palmanova, magg. cav. Bristolo di Cividale co. di Brazza, Italic Orlando, cap. Somaggio, dott. del Gos, ass. Zuliani di Cividale... e si potrebbe continuare.

Erano pure presenti le medaglie d'oro signore Uri e Gregorutti, ed una folla di rappresentanze, di combattenti, di mutilati tra cui il cav. Cesan Bononi, il rag. Trossi, il sig. Cremese, Presente anche il progettista del Monumento prof. Bartolomasi.

IL CORTEO

S. E. Vaccari, S. E. Romel, ed il Prefetto gr. uff. Ricci, passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la banda di Palmanova suona la marcia reale.

Si forma quindi un imponente corteo al quale oltre la moltitudine di gente prendon parte le bandiere.

Il corteo si reca ai piedi del monumento di fronte al quale è eretto il palco per le autorità.

Davanti al severo ricordo marmoreo, che reca scolpita nel marmo i nomi dei trivignanesi caduti - in numero di 84 - sono deposte tre corone: del Municipio, delle madri e vedove e dei combattenti.

Le associazioni, con bandiere, si dispongono tutto intorno al palco, mentre di fronte è schierata la truppa.

Vi sono le bandiere decorate dei Comuni di Udine, Cividale, Palmanova. Le scuole di Trivignano, la bandiera della Federazione combattenti friulana, della associazione combattenti zona Torre delle sezioni di Udine, Pradamano, Bagnaria Arsa, Pavia di Udine, Percotto, Faglis, San Giovanni di Manzano, Trivignano, Garchina, associazione zona Judrio, Madri e Vedove di Udine; Forti e Liberi di Trivignano; arditi di Pradamano faselo e Muiuo soccorso di Pavia.....

Fitta selva di tricolore che da quella adunata una solennità grandiosa, imponente.

La benedizione

Sono le 15 quando uno squillo di tromba annunzia l'inizio della cerimonia. E mentre viene strappato il drappo tricolore che ricopre il monumento mons. Merlin arciprete di Palmanova, impartisce la benedizione.

Terminata la quale, nel grande silenzio in cui è raccolta la folla egli pronunzia brevi ma toccanti parole.

### L'inaugurazione delle bandiere

Vengono quindi inaugurate le bandiere delle Madri e Vedove e della sezione combattenti.

Madrina per la prima è la medaglia d'oro sig. Uri, madrina della seconda la medaglia d'oro sig. Gregorutti. Entrambi accompagnano il loro atto gentile con brevi elevate parole: la signora Uri per incitare alla fratellanza e al lavoro arca sicura per la grandezza del popolo; la sig. Gregorutti per esortare i combattenti a conservare gelosamente il simbolo tricolore, come esse conservano nel cuore con reverente amore il ricordo dei propri morti.

Entrambi i discorsi sono applauditi; ed applauditi pure sono i discorsi del sig. Torossi giudice conciliatore di Trivignano, e del sig. Lino Antonini, il quale dal basamento del ricordo marmoreo, declama alla moltitudine suoi indovinati versi friulani.

### Il rapporto

Durante la solenne, commovente cerimonia, una squadriglia di aeroplani volteggiava a bassa quota associandosi al tributo di onore e di riconoscenza verso i valorosi caduti.

S. E. Vaccari passa in rivista la truppa quindi, ricomposti il corteo, si muove alla volta di Strassoldo ove, conchiuso il loro periodo, la creazione del melodramma italiano, avvenuta nel 1500 a Firenze in casa di Giovanni Bard, conte di Vernio, per l'altissimo ingegno del più fervente musicista e poeta dell'epoca, che in casa Bard si davano convegno; l'evoluzione che il melodramma successivamente subì per opera di un grande numero di sommi operisti; l'affermazione dell'opera d'arte di questi sommi in ogni paese civile; la potenza dell'arte di Gioacchino Rossini, a proposito del quale cita quanto Bonaventura ha scritto nella sua storia musicale, e quanto Mazzini ebbe a dire nella sua Filosofia della Musica; ciò che poterono sull'animo di tutti i popoli oppressi le melodie ora dolci ora impetuose dei compositori del risorgimento nazionale: Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi, e prosegue domandando come si può non affermare che tali fatti abbiano potuto influire a formare quello spirito nazionale che ci portò la redenzione italiana, e come avrebbero potuto negare gli stranieri una unità di Patria, ad un popolo che artisticamente si ergeva tanto al di sopra di essi.

Il maestro Mascagni accenna al periodo bizantino e Wagneriano, che sembra soffocare l'arte italiana, mentre Verdi, stavgi chiudendo il suo magnifico ciclo, Ma egli ricorda che furono i giovani ad annunziare che l'arte italiana viveva ancora e superamente: Giacomo Puccini con la «Manon» e Pietro Mascagni con la «Cavalleria Rusticana».

Dopo avere detto che l'arte italiana non avrebbe potuto affermare l'anima popolare di tutti i pubblici, senza il prezioso ausilio di esecutori propagandisti in ogni campo della attività musicale, il maestro Mascagni si diffonde a parlare della missione educativa delle Bande, e si compiace che la Filarmonica di Nogarredo per 70 anni ininterrotti abbia assolto degnamente a questa missione, certo che saprà maggiormente farlo anche per il futuro.

Dica che l'attività del Presidente e del Consiglio, l'abilità del maestro Liberale e quella componenti la Banda, danno sicuro affidamento di ciò, e termina inneggiando al Fondatore Leonardo Linda, ed all'avvenire cui fa diritto la Filarmonica di Nogarredo.

Il discorso del maestro Mascagni è fatto segno ai più vivi, calorosi applausi.

### Ringraziò, brevemente, il maestro Cesare Liberale, che esternò l'orgoglio della Filarmonica per essere stata onorata della visita della maggior sorella.

Terminata la cerimonia ufficiale, ebbero inizio i concerti delle varie bande e per prima fu sonata la vecchia marcia: «Nogarredo, cuor contento», con la quale si può dire che abbia avuto inizio la brillante ammirabile ascesa della vecchia Società.

Mentre calavano le prime ombre della sera, il paese si veniva illuminando sfarzosamente e l'animazione s'intensificava tra la più schietta e serena allegria.

Insomma, tutto riuscì magnificamente. Perciò porgiamo una sincera parola di lode al benemerito Comitato, il quale, sotto la direzione del dott. Zucchiatti, seppe così mirabilmente organizzare una sì bella festa.

### Attenti ai confini!

Gli omi or sono certo Domenico De Franceschi fu Domenico di anni 60, da Castions, demoliva i confini del suo vicino Maier Celestino fu Paolo. Non valse tutta la buona volontà del danneggiato per indurre il vecchio a rimettere i segni a posto e pro bono pacis; ei vollero richiami, querelle, compare, a la longanimità del Maier per farlo passare. Alla fine, il De Franceschi, vista la piega della questione dovette sborsare 300 lire di spese.

Il curioso è che il De Franceschi ad ogni biglietto che versava, usciva nella esclamazione: «Vada a nome della Santissima Trinità!»

«Che abbia voluto accendere una partita speciale a debito della Suprema gerarchia religiosa?»

### BUIA

Perisce gravemente la nuora

Si ha notizia da Rovigo di un grave fatto; protagonista del quale è stato il compaesano Giuseppe Calligaro d'anni 50. Egli si era accasato a Bergantino con il figlio Donatello d'anni 26, la figlia Teresa d'anni 25, e la nuora Davi Elena di anni 26.

In questi ultimi tempi i litigi nella casa del Calligaro si erano fatti piuttosto frequenti. E l'altro giorno, dopo avere scarsi a rivoltella sulla nuora, lezandola gravemente al torace, il Calligaro fuggì attraverso i campi, ma fu raggiunto dai carabinieri nelle vicinanze dell'argine del Po e tratto in arresto.

Egli dichiarò di aver colpito la nuora per disgrazia, essendo partito inavvertitamente un colpo dalla pistola con la quale arma egli la minacciava solamente.

### SEDEGLIANO

Un grave fatto

I carabinieri si stanno occupando di un grave fatto a carico di certa Maria Venier di Gradisca di Sedegliano. La giovane sembra sia rimasta in stato interessante, e lasciato il paese dopo qualche giorno vi sarebbe ritornata gravata. Trattasi pare di procurato aborto, e non sono improbabili delle denunce.

### COLLOREDO DI MONTALBANO

Muore in America

E' pervenuta - in questi giorni - dalla Repubblica Argentina la notizia che co. è morto un nostro emigrante, tale Molinaro Giovanni fu Natale che partì da Colloredo fino dal 1884 si era fatto ivi una bella posizione prima a Rosario e poi a Puita non molto discosto da Rosario stesso. Travoito e ferito gravemente mentre dirigeva i lavori in una sua tenuta, morì qualche giorno dopo.

Al nostro compaesano, furono rese solenni onoranze e i giornali di Buenos Ayres pubblicano notevoli, necrologi di questo friulano che all'estero aveva onorato la piccola patria.

### Volontà e immaginazione

(A proposito dei recenti delitti)

La psicologia insegna che tutti i nostri movimenti interiori: sentimenti, emozioni, atti di volontà sono sempre accompagnati da movimenti esterni, come il rosore del pallore, del viso, la contrazione dei muscoli facciali, il rallentamento del respiro, i gesti delle mani e dei piedi secondo la qualità e il grado degli stati effettivi, nella consapevolezza dei quali noi abbiamo il potere di attenuare o di frenare i moti esteriori.

Dal modo con cui ci comportiamo con noi stessi, in questi casi, dipende l'indebolimento o il rafforzamento dei centri inhibitori e, per conseguenza, della volontà: imperocché qualunque atto assecondato tende a rafforzare la sua attitudine a ripetersi, e qualunque atto impedito diminuisce l'intensità del sentimento che lo determina.

Una educazione della volontà consiste nel vigilare sopra noi stessi per frenare le manifestazioni impulsive, e per rompere la pigrizia oppostiva all'attuazione di movimenti e determinazioni salutari. Chiunque rinuncia a questo esercizio sempre, moralmente proficuo, cade vittima delle proprie abitudini; le quali, se sono buone, costituiscono una vera fortuna, ma ove abbiano il carattere di vizi come il gioco, l'alcolismo, la malinconia, il turpiloquio, la bestemmia, conducono a rovina morale.

Ma talvolta avviene che la stessa volontà è impotente alla correzione dei vizi e dei difetti. Perché? Perché essa dipende dall'immaginazione, che è, spesso, la forza reolatrice della condotta umana.

Il sonnambulo che s'alza dal letto, dice il dott. Covè, e senza destarsi, va ad eseguire un lavoro, e l'alcolizzato che, in preda al delirio mena strage intorno a sé, agiscono sotto l'influenza della immaginazione non controllata dall'intelligenza, non dominata dalla volontà.

Ora anche nella vita ordinaria i più ubbidiscono a questa forza subdociete, capace di rovinare l'uomo al bene o al male a seconda dei fantasmi che vi si agitano, e dei pensieri di cui si alimenta.

Se da un lato l'immaginazione accende talvolta lo spirito di sacro entusiasmo per il dovere, e per alti ideali di patria, di gloria di arte e conduce l'uomo ad opere grandiose; dall'altro lo spinge al compimento di atti disonesti, al suicidio, e al delitto.

Sono soggetti alla tirannia dell'immaginazione, i nevropatici, i seguigni, e riguardo all'età, più i giovani che gli attempati, perché in essi noi vediamo sorgere più vivi i desideri di gloria, di ricchezza, di godimenti, e le tristezze farsi più cupe, profonde e pericolose.

Per questa considerazione noi vediamo che la stampa quotidiana, colle narrazioni dei particolari dei delitti più raffinati, delle vendette atroci, determinate da varie cause; la lettura dei romanzi fantastici e sentimentali, poco collegati, certe scene da cinematografo ecc., alimentano l'immaginazione in modo assai nocivo; impressionando la mente con visioni, che vi restano a lungo e si coloriscono vivacemente, quando le ridesti un motivo occasionale, come la credenza di essere vittime di un'ingustizia, il bisogno di possedere mezzi per soddisfare una passione impetuosa; un amore contrastato, il dubbio di essere offesi nell'onore ecc.

Tutte queste cause agiscono fortemente e irresistibilmente sull'individui di volontà debole e d'immaginazione vivace, nei quali sono state scatenate o siano mancate le solide basi dell'educazione morale e religiosa. Così e non altrimenti si possono spiegare gli innumeri e terribili delitti che sono stati commessi e si commettono tuttora. Essi sono stati concepiti attraverso il lavoro dell'immaginazione nutrita di fantasmi malefici, che hanno preso il sopravvento su tutti gli elementi morali, accorrendo completamente la ragione, soffocando non pure il senso della pietà, ma quello della dignità umana.

### PALUZZA

Attenti ai confini!

Gli omi or sono certo Domenico De Franceschi fu Domenico di anni 60, da Castions, demoliva i confini del suo vicino Maier Celestino fu Paolo. Non valse tutta la buona volontà del danneggiato per indurre il vecchio a rimettere i segni a posto e pro bono pacis; ei vollero richiami, querelle, compare, a la longanimità del Maier per farlo passare. Alla fine, il De Franceschi, vista la piega della questione dovette sborsare 300 lire di spese.

Il curioso è che il De Franceschi ad ogni biglietto che versava, usciva nella esclamazione: «Vada a nome della Santissima Trinità!»

### BUIA

Perisce gravemente la nuora

Si ha notizia da Rovigo di un grave fatto; protagonista del quale è stato il compaesano Giuseppe Calligaro d'anni 50. Egli si era accasato a Bergantino con il figlio Donatello d'anni 26, la figlia Teresa d'anni 25, e la nuora Davi Elena di anni 26.

In questi ultimi tempi i litigi nella casa del Calligaro si erano fatti piuttosto frequenti. E l'altro giorno, dopo avere scarsi a rivoltella sulla nuora, lezandola gravemente al torace, il Calligaro fuggì attraverso i campi, ma fu raggiunto dai carabinieri nelle vicinanze dell'argine del Po e tratto in arresto.

Egli dichiarò di aver colpito la nuora per disgrazia, essendo partito inavvertitamente un colpo dalla pistola con la quale arma egli la minacciava solamente.

### SEDEGLIANO

Un grave fatto

I carabinieri si stanno occupando di un grave fatto a carico di certa Maria Venier di Gradisca di Sedegliano. La giovane sembra sia rimasta in stato interessante, e lasciato il paese dopo qualche giorno vi sarebbe ritornata gravata. Trattasi pare di procurato aborto, e non sono improbabili delle denunce.

### COLLOREDO DI MONTALBANO

Muore in America

E' pervenuta - in questi giorni - dalla Repubblica Argentina la notizia che co. è morto un nostro emigrante, tale Molinaro Giovanni fu Natale che partì da Colloredo fino dal 1884 si era fatto ivi una bella posizione prima a Rosario e poi a Puita non molto discosto da Rosario stesso. Travoito e ferito gravemente mentre dirigeva i lavori in una sua tenuta, morì qualche giorno dopo.

Al nostro compaesano, furono rese solenni onoranze e i giornali di Buenos Ayres pubblicano notevoli, necrologi di questo friulano che all'estero aveva onorato la piccola patria.

### Volontà e immaginazione

(A proposito dei recenti delitti)

La psicologia insegna che tutti i nostri movimenti interiori: sentimenti, emozioni, atti di volontà sono sempre accompagnati da movimenti esterni, come il rosore del pallore, del viso, la contrazione dei muscoli facciali, il rallentamento del respiro, i gesti delle mani e dei piedi secondo la qualità e il grado degli stati effettivi, nella consapevolezza dei quali noi abbiamo il potere di attenuare o di frenare i moti esteriori.

Dal modo con cui ci comportiamo con noi stessi, in questi casi, dipende l'indebolimento o il rafforzamento dei centri inhibitori e, per conseguenza, della volontà: imperocché qualunque atto assecondato tende a rafforzare la sua attitudine a ripetersi, e qualunque atto impedito diminuisce l'intensità del sentimento che lo determina.

Una educazione della volontà consiste nel vigilare sopra noi stessi per frenare le manifestazioni impulsive, e per rompere la pigrizia oppostiva all'attuazione di movimenti e determinazioni salutari. Chiunque rinuncia a questo esercizio sempre, moralmente proficuo, cade vittima delle proprie abitudini; le quali, se sono buone, costituiscono una vera fortuna, ma ove abbiano il carattere di vizi come il gioco, l'alcolismo, la malinconia, il turpiloquio, la bestemmia, conducono a rovina morale.

Ma talvolta avviene che la stessa volontà è impotente alla correzione dei vizi e dei difetti. Perché? Perché essa dipende dall'immaginazione, che è, spesso, la forza reolatrice della condotta umana.

Il sonnambulo che s'alza dal letto, dice il dott. Covè, e senza destarsi, va ad eseguire un lavoro, e l'alcolizzato che, in preda al delirio mena strage intorno a sé, agiscono sotto l'influenza della immaginazione non controllata dall'intelligenza, non dominata dalla volontà.

Ora anche nella vita ordinaria i più ubbidiscono a questa forza subdociete, capace di rovinare l'uomo al bene o al male a seconda dei fantasmi che vi si agitano, e dei pensieri di cui si alimenta.

Se da un lato l'immaginazione accende talvolta lo spirito di sacro entusiasmo per il dovere, e per alti ideali di patria, di gloria di arte e conduce l'uomo ad opere grandiose; dall'altro lo spinge al compimento di atti disonesti, al suicidio, e al delitto.

Sono soggetti alla tirannia dell'immaginazione, i nevropatici, i seguigni, e riguardo all'età, più i giovani che gli attempati, perché in essi noi vediamo sorgere più vivi i desideri di gloria, di ricchezza, di godimenti, e le tristezze farsi più cupe, profonde e pericolose.

Per questa considerazione noi vediamo che la stampa quotidiana, colle narrazioni dei particolari dei delitti più raffinati, delle vendette atroci, determinate da varie cause; la lettura dei romanzi fantastici e sentimentali, poco collegati, certe scene da cinematografo ecc., alimentano l'immaginazione in modo assai nocivo; impressionando la mente con visioni, che vi restano a lungo e si coloriscono vivacemente, quando le ridesti un motivo occasionale, come la credenza di essere vittime di un'ingustizia, il bisogno di possedere mezzi per soddisfare una passione impetuosa; un amore contrastato, il dubbio di essere offesi nell'onore ecc.

Tutte queste cause agiscono fortemente e irresistibilmente sull'individui di volontà debole e d'immaginazione vivace, nei quali sono state scatenate o siano mancate le solide basi dell'educazione morale e religiosa. Così e non altrimenti si possono spiegare gli innumeri e terribili delitti che sono stati commessi e si commettono tuttora. Essi sono stati concepiti attraverso il lavoro dell'immaginazione nutrita di fantasmi malefici, che hanno preso il sopravvento su tutti gli elementi morali, accorrendo completamente la ragione, soffocando non pure il senso della pietà, ma quello della dignità umana.

### PALUZZA

Attenti ai confini!

Gli omi or sono certo Domenico De Franceschi fu Domenico di anni 60, da Castions, demoliva i confini del suo vicino Maier Celestino fu Paolo. Non valse tutta la buona volontà del danneggiato per indurre il vecchio a rimettere i segni a posto e pro bono pacis; ei vollero richiami, querelle, compare, a la longanimità del Maier per farlo passare. Alla fine, il De Franceschi, vista la piega della questione dovette sborsare 300 lire di spese.

Il curioso è che il De Franceschi ad ogni biglietto che versava, usciva nella esclamazione: «Vada a nome della Santissima Trinità!»

# CRONACA PORDENONESE

## Il Congresso antiblasfemo

(A. G. A.). Sin da ieri numerosi striscioni antiblasfemi tappezzano colonne e muri. La grandiosa propaganda fatta dal Comitato esecutivo, che ha avuto un felice epilogo nell'enorme concorso di pubblico di ogni classe al Teatro Licinio, ove il convegno antiblasfemo fu tenuto.

Sul palcoscenico, fra le autorità civili e militari notano: l'on. cav. uff. Piero Pignatelli, il colonnello comandante il Presidio, il comandante la Milizia seniore cav. Ferruccio Tomadini, il prof. cav. Duse, il prof. Cav. Tomadini, i prof. cav. Duse, il prof. Cav. Tomadini, i membri del Comitato cittadino per la lotta antiblasfema e i membri della Commissione esecutiva.

Moltissime le rappresentanze con vessillo delle associazioni cittadine, delle sezioni fasciste ecc.

Presenti tutti i direttori degli istituti locali di educazione e di credito.

L'assessore Tomadini presidente del Congresso ne dichiara l'apertura e invita il segretario A. Basso a leggere le adesioni.

Il rappresentante del Commissariato internazionale antiblasfemo dott. Regini propone la nomina a presidente del Comitato cittadino il signor Angelo Tomadini, proposta che viene accolta ad unanimità.

Il presidente propone agli intervenuti il saluto augurale, e a lui fa seguito il dottor Regini il quale ringrazia gli intervenuti e in modo speciale l'on. Bodrero il quale ha accettato di intervenire al convegno in qualità di oratore ufficiale, portando la sua parola quale rappresentante del Governo non solo, ma come valoroso insegnante e come generoso apostolo della guerra antiblasfema.

Dice che questa lotta si è iniziata da circa quattro anni, e che da Verona forte nobilita e gentile è stato lanciato il grido che tutte le città, e oggi anche Pordenone a nessuna seconda nelle manifestazioni civili hanno accolto con entusiasmo.

E' applaudito quando accenna che S. M. il Re che ha combattuto tutte le battaglie, soldato e padre benfico, sempre primo ovunque il dovere chiama per bene del suo popolo — ha accettato di essere il presidente onorario della lega nazionale antiblasfema. Invita gli intervenuti ad inneggiare al Sovrano e quindi cede la parola all'oratore ufficiale on. Bodrero.

Il discorso dell'on. Bodrero

Fin dall'inizio l'oratore incatena il pubblico ricordando la sua prima venuta a Pordenone nelle infuocate giornate di Caporetto nella quale egli pure fu travolto.

In quei giorni tremendi e dolorosi, dice, pareva che cadesse dal cuore ogni ragione di credere ancora; tutte le deprecazioni fossero contro di noi; pure in quei giorni, in cui non s'ispegna in una continua imprecazione, un barlume di speranza nella resurrezione fu dato da quei pochi che, non disperando, dimostrarono di saper ancora morire per la salvezza della Patria.

Oggi, quei giorni di tragedia, sono lontani, ed egli ritornò a Pordenone risorta per un'opera di profondo civismo: la lotta contro la bestemmia.

Ricorda le promesse del ministro Federzoni, il quale, nelle modificazioni da apportare allo Statuto, disse che sarebbero ripristinate le pene, contro i bestemmatori. Ricorda come nei tempi antichi terribili fossero i castighi inflitti ai rei di bestemmia, e come anche ai tempi della Repubblica Veneta fossero in vigore pene infamanti allo scopo di togliere il male fin dalle radici.

Se queste pene, come il taglio della lingua ed anche lo squartamento, ora sembrano impossibili, pure esse avevano il loro fondamento. Come condannano coloro che offendono le leggi e le autorità, si deve anche condannare chi offende la divinità e la religione. Questo il principio morale che deve essere fondamento di ogni coscienza ben nata.

Parla dell'epoca in cui questa bestemmia era comune per le vie, invase da una turba che aveva rinnegato ogni civiltà, e fa il confronto con oggi in cui si sente che veramente il popolo italiano ha ritrovata la propria coscienza.

Nel 1917, egli continua, osservavo quanto fragile sia quella rete che avvicina gli uomini alla civiltà, e come, se una sola maglia si spezza, l'uomo diventi bestiale e come egli possa bestemmare allora Dio, Patria, famiglia, religione, se stesso. Allora disperai per un momento del destino umano, e pensai che gli uomini fossero per loro natura e necessariamente malvagi.

Ma ora ora che l'Italia ha vinto, giova sperare che anche gli uomini migliorino. Parlando di uomini; intendo in modo speciale parlare di noi, degli Italiani che posseggono un ampio deposito di forze morali e storiche, il quale dà loro il diritto di imporre sul mondo, ma questo primato potranno conseguire solo quando avranno conseguito il dominio sopra se stessi.

Ricorda che Vincenzo Gioberti, nel 1860, quando era in esilio e quando pareva che l'Italia dovesse ritornare nuovamente una espressione geografica scriveva: « Si ricordino gli italiani di essere principi e destinati ad imporre nel mondo ».

Frasi che anche Dante il Divinatore ha sul suo trattato « De Monarchia » quando ricorda che missione del popolo italiano è di essere reggitori di popoli.

Ma bisogna che gli italiani non siano inferiori a questo compito e che raggiungano quella elevatezza morale, che è ben lontana quando vi sono in una nazione il turpiloquio e la bestemmia, e non solo nelle classi inferiori, ma anche la donde dovrebbero partire gli esempi migliori.

Dice l'oratore che mentre la bestemmia è diffusa nell'Italia settentrionale e centrale, non esiste che raramente nel mezzogiorno e non esiste in Sicilia; e come nelle stesse proporzioni sia diffuso l'alcolismo.

Dice che forse la bestemmia è effetto del dominio straniero che per tanti secoli ha soggiogato il popolo, il quale, non potendo vincere contro gli oppressori, inveiva contro Dio, manifestando in questa forma la loro amarezza.

Ammonisce che se il turpiloquio sarà difficile forse stradicare nel popolo, si dovrà, e presto, stradicare nelle classi medie, e che chiunque sente nell'intimo suo di essere italiano, deve vigilarsi continuamente, nel linguaggio e non solo perché cattolico, o perché ossequante alle leggi, ma perché il solo titolo di appartenere all'Italia deve essere ragione di orgoglio e di responsabilità e sprone a tenere alto questo nome con un contegno esteriore di interiore degno.

Spera che quantunque la bestemmia sia divulgata, la campagna attuale possa a poco a poco svenellare e dare frutti reali.

Dice che sulle tavole nuove della legge che governa il mondo, l'Italia deve rifiorire con un governo che interpreta tutte le necessità che la faranno assurgere sempre più eletta e più grande; e che da essa che sta raggiungendo la pace interiore sociale e morale, il mondo trarrà lezione ed esempio. Allora soltanto l'Italia ritornerà ad imporre.

Chiude inneggiando all'Italia, fra una insistente entusiastica ovazione.

Il dott. Regini presenta quindi all'on. Bodrero la medaglia al merito che è concessa ai propagatori di questa lotta.

Vengono quindi, per espresso desiderio dell'assemblea spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al ministro Federzoni.

Il dott. Regini invita quindi i presenti ad alzarsi ed ascoltare la promessa che egli legge fra la generale commozione.

Nel nome dei nostri morti che per la Patria fecero sacrificio della vita; nel nome delle madri dolenti e delle spose vedovate che per un bene superiore fecero olocausto di quanto era a loro più caro;

nel nome dei nostri figli; che per l'onore dei padri vivranno nella onestà e nel lavoro.

PROMETTIAMO che mai dal labbro nostro uscirà parola la quale suoni offesa alla idealità morale ed alla umana dignità.

Non sia mai che a lingua d'Italia che suona sacra nella voce di Dante e vibrò in armonie di vita nella gloria e nella memoria sante degli avi nostri, venga oscurata ed insospitata dalla bestemmia che offende quella Divinità cui il gen. italiano innalzò templi e monumenti d'arte, il mondo fonte di luce e imperturbata.

PROMETTIAMO perché sia per ogni dove cacciato l'insano turpiloquio e soltanto voce d'amore si risenti.

# CRONACA CIVIDALESE

## Il Convegno dei Sindaci del Circondario per la battaglia del grano

Sabato alle ore due pomeridiane si è avuto il Convegno dei Sindaci e dei Presidenti delle Commissioni granarie del Circondario per la Battaglia del Grano.

Buona parte dei Sindaci era presente e tra gli intervenuti vi era l'on. Leicht, il sottoprefetto cav. Perini, il dott. Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il conte de Puppis, il cav. de Rienzio, il sig. Volpe fiduciario fascista della zona, il comm. Accordini, il comm. Nussi, il dott. Dorigo, il conte Altimis e altri.

Il sig. Volpe spiega il perché di questo convegno, che ha il precipuo scopo di unificare le iniziative per la battaglia del grano, presenta il dott. Ortali, ed augura la piena vittoria della lotta intrapresa dal Duce (applausi). L'on. Leicht dimostra la necessità di affiancarsi dall'estero per le importazioni del grano, dice che ora al Ministero della Economia Nazionale per la parte agricola vi sono dei veri competenti, come S. E. Peglion e non dei medici e degli incompetenti; in genere di problemi agricoli, termina auspicando alle nuove fortune della Patria, sotto la guida dell'amato duce (applausi).

Il Sottoprefetto cav. Perini, pure applaudito, mette in rilievo l'importanza della battaglia.

Parla per ultimo il dott. Ortali, trattando la questione della battaglia del grano sotto i vari aspetti economici e sociali.

Pa' il quadro della produzione granaria nazionale in rispetto alle produzioni estere: « Non a vero, egli dice, che l'Italia non sappia raggiungere le alte produzioni dei Belgio, Danimarca, Olanda, che si aggirano sui 25-27 quintali per ettaro. Nella Lombardia le medie normalizzate sono 27-30 quintali e questo per più di centomila ettari di terreno in confronto ai 50-60 quintali coltivati da quelle piccole singole Nazioni. E di fronte alla Germania che ha una produzione media di 17-20 quintali per ettaro, con una estensione coltivata a grano di 1 milione e 400 mila ettari, noi abbiamo una media di più di 20 quintali per ettaro per più di un milione di ettari coltivati a grano ».

Se in complesso in Italia abbiamo una produzione di 12-13 quintali per ettaro su una superficie di 4 milioni e mezzo di ettari coltivati, ciò lo si deve a diverse cause: cioè cause economiche, sociali, deficienze tecniche, avversità di clima, deficienza di terreni ecc. deficienze però che deve essere l'impulso della grande battaglia per il risorgimento della agricoltura nazionale, deve vincere perché saprà vincere nel limite delle possibilità umane ».

Mette in rilievo l'orientamento della economia di tutti gli Stati che si orientano, a torto ed a ragione, e che non è qui il luogo di esaminare, verso una economia chiusa, di casa, con grandi barriere doganali, e da questo l'urgenza della nostra difesa, che d'altronde, il recente ripristino efficiente di maggiorazione del dazio sugli zuccheri ed il recente ripristino del dazio sul grano, stanno a significare il nostro attuale orientamento.

E a proposito del dazio del grano, che rappresenta un sacrificio di non meno di 2 miliardi e mezzo a beneficio dell'agricoltura ed a carico del consumatore italiano, ne deriva una grande responsabilità morale alla borghesia agricola italiana per venire incontro alle impellenti necessità di ridimensionare dalle importazioni dall'estero oscillanti nell'ultima media decennale, sui 2025 milioni di quintali all'anno.

L'oratore, attentamente seguito, da l'uditorio, tratta della economia agraria friulana che presenta, pur in mezzo a grandi meriti, due grandi deficienze: importazione annuale di 500-600 mila ettolitri di vino da altre Regioni d'Italia, ed una importazione di non meno di un milione di quintali di frumento e granoturco per far fronte ai bisogni del consumo.

Parla dei grandi doveri della pro-

percuota fra quanti vivono ed operano per il bene supremo della famiglia, della Patria, della Umanità.

Alla domanda: — Promettete? — tutti rispondono unanimitamente — Sì.

Il presidente Tomadini dichiara quindi sciolto il primo convegno.

### Battaglia del Grano

Anche la nostra Amministrazione comunale ha deciso di partecipare attivamente alla campagna promossa dal Governo Nazionale per la propaganda e l'incremento della produzione frumentaria allo scopo di frangere nella misura più larga possibile il tabbisogno granario e ridurre il contingente di importazione.

Nella sua ultima adunanza la Giunta Municipale ha nominato una apposita commissione composta dei signori: cav. Leone Piuati in rappresentanza del Comune; cav. Matteo de Valenzuela per il Fascio, presidente Associazione Combattenti; dott. Guarnieri per l'Associazione agricoltori; Marcuz Felice per i lavoratori agricoli, dottor cav. uff. Cossetti per il Circolo Agricolo; Piantin Giovanni per i piccoli proprietari terrieri. La Commissione si occuperà delle pratiche di controllo sulla coltura e sulla produzione granaria, promuoverà l'apertura di concorsi a premi; fra i produttori, assegnerà speciali distinzioni agli agricoltori meritevoli di essere segnalati per aver dato contributo sperimentale al miglioramento della coltura granaria e all'incremento della produzione.

La Compagnia Lina Murari

La Compagnia di Lina Murari al Sociale ha richiamato un pubblico eletto che si divertì ed applaudì tanto al bellissimo lavoro letterario del Castelvecchio «Ritorno alla brigantella Principessa. Lina Murari è un'artista che alle qualità superbe fisiche unisce intelligenza scintillante, ed un vivo caloroso intuito interpretare, ed il pubblico sa conquistare; cospicue riscosse infine applausi assieme agli altri bravi suoi compagni. Stasera ultima con « Arciduca ».

La squadra ha rallentato progressivamente ed ha rivelato deficienze notevoli. Belotto in difesa è dato la sensazione netta della sua impreparazione ed ha lasciato a Cantarutti e Lipizer un compito troppo gravoso perché venisse assolto onorevolmente. Riconosciuta la lacuna nell'estrema difesa, la grande prima linea del Bologna non ha tentato troppo per raccogliere un cospicuo numero di goals.

Gli altri elementi della squadra hanno potuto allo scorgiamento e alla suggestione del gioco dei campioni, e tutti, portiere compreso, non sono stati poi un serio ostacolo alla vittoria petroniana.

Gli uomini del dott. Felsner pur non essendo apparsi nella più completa delle proprie giornate hanno impressionato profondamente.

Quadrata ed agguerrita in ogni sua linea, la squadra campione d'Italia eccelle nell'attacco dove conta uomini come della Valle e Schiavio i quali possono sostenere, quasi sorridente, il cozzo con qualsiasi sostegno o difesa delle altre équipes nazionali.

Duttile e serpentina nelle movenze il goal scaturisce da essa armonicamente perfetto e frutto di combinazioni scientificamente belle.

Il team rosso bleu pone la propria candidatura al nuovo titolo nazionale, con cuore tranquillo conscio della propria potenza e della propria vitalità.

Ritornando alla gara dobbiamo rilevare nuovamente il fatto del calcio di rigore concesso quando gli udinesi si battevano bravamente ed in vantaggio di punti e di azioni.

Il pallone toccato in modo involontario da Mulinaris, il quale si notò, aveva le spalle rivolte verso l'avversario e non era impegnato nell'azione di difesa dagli attaccanti rosso bleu, non poteva e non doveva dar motivo alla più grave sanzione del regolamento di gioco.

Escusa l'intenzionalità del fallo il signor Rubinato non doveva, come ha fatto, stroncare la combattività di una équipe di giovani la quale lottava per una affermazione.

Venuto il pareggio le azioni udinesi perdettero immediatamente ogni slancio ed ogni energia, e si ebbe un ripiegamento generale.

Abbiamo riconosciuto tutta la gravità e l'opportunità del gesto dell'arbitro, ma dobbiamo aggiungere che la permanenza di una squadra in prima divisione impone anche una forza di volontà e uno stato d'animo che permetta alla squadra di non sbandarsi dopo un primo insuccesso, sia pure imputabile alla cattiva sorte.

Ora questa forza, per la squadra cittadina, non esiste. Vi è quindi una mentalità da rifare e uno sforzo da compiere per impedire che i futuri incontri di campionato non si convertano in altrettanti disastri.

Occorre oltre a questo, dare alla squadra una conformazione il più possibile stabile, darle una tattica di gioco, e insegnarle a resistere, sino allo spasimo.

La dura lezione odierna non deve svanire e non deve demoralizzare. Si ritraggano da essa però tutti gli insegnamenti; che essa ha dato e servano quali punti di orientamento per l'avvenire.

LA PARTITA

Abbiamo già detto come il Bologna abbia dato nettamente l'impressione della eccezionalità della propria classe. Primeraggi nella linea dei forwards, ma una schiera di sostegni meravigliosa, imperniata sui nazionali Baldi e Genovesi.

Borgato e Gasperi hanno dimostrato potenza, calma e grande sicurezza nella posizione.

Giampì tutte le volte che fu impegnato ha detto quanto meritata sia la fama che fa di lui uno dei migliori portieri d'Italia.

Tosolini e Pollak svolsero per il bianco ner: un rimarchevole lavoro in prima linea, e specialmente al secondo è dovuta la iniziativa di gran parte delle migliori azioni udinesi. Dal Dan non ha sfignato, mentre Gerace e Molinis hanno fatto del loro meglio, per quanto Pierino abbia voluto troppo, oggi, personalizzare il suo gioco.

Piani ha fatto particolarmente nel primo tempo, una buona gara: il suo compito è stato però oltremodo gravoso avendo di fronte il guizzante Schiavio. De Biasi ha tenuto bene il suo ruolo: infatti Muzzioli non ha potuto che parzialmente far ritogliere la propria attività. Volonterosa è stata la prestazione di Mulinaris.

Cantarutti ha giocato bene: la difesa si può dire è rimasta accentrata su di lui, dato che Belotto, a corto di allenamento, è rimasto assai spesso imbottigliato dai veloci avversari e non ha recato certo vantaggio in chiarezza e in sicurezza.

Lipizer dopo aver soggiaciuto per alcuni minuti alla generale deficienza che ha permesso agli ospiti di raccogliere il maggior vantaggio, ha sfoggiato ottime parate ed ha salvato numerose pericolosissime situazioni.

Il primo tempo dopo un brillantissimo inizio udinese ha visto un travolgente e serrato succedersi di azioni rosso bleu, a stento contenute dalla difesa bianco nera.

# Cronaca Cittadina

## La partita calcistica di ieri Bolegna F. B. C. b. Udinese 7 a 1

Il calcio di rigore che l'arbitro Rubinato ha concesso, con incredibile leggerezza, al ventunesimo minuto del primo tempo ha precipitato le sorti della gara.

Partì come freccia al rischio d'inizio i bianco neri che per venti minuti avevano tenuto magnificamente il campo entusiasmando gli spettatori, e già in vantaggio del magnifico goal di Tosolini, alla crudele sferzata in pieno volto si accasciarono, lasciando libera via alla possente e inesorabile macchina rosso bleu che li ha sirtolati.

Il punteggio dell'esito ha bisogno di commenti?

Non siamo mai stati troppo convinti che l'addossare all'arbitro eccessiva responsabilità sulla sorte delle squadre in campo, sia equo e soprattutto umano, che troppe volte il campo espietorio paga ai persona anche per le magagne degli altri.

Questa volta però, e onestamente si deve ammettere che l'arbitraggio faragugoso e mope di Rubinato ha avuto la sua parte di responsabilità nel disastroso risultato della gara, ed ha contribuito a togliere ai giovani atleti dell'Udinese l'entusiasmo e la buona volontà con la quale erano partiti.

Ciò però non è sufficiente a giustificare i sette punti incassati.

La squadra ha rallentato progressivamente ed ha rivelato deficienze notevoli. Belotto in difesa è dato la sensazione netta della sua impreparazione ed ha lasciato a Cantarutti e Lipizer un compito troppo gravoso perché venisse assolto onorevolmente.

Riconosciuta la lacuna nell'estrema difesa, la grande prima linea del Bologna non ha tentato troppo per raccogliere un cospicuo numero di goals.

Gli altri elementi della squadra hanno potuto allo scorgiamento e alla suggestione del gioco dei campioni, e tutti, portiere compreso, non sono stati poi un serio ostacolo alla vittoria petroniana.

Gli uomini del dott. Felsner pur non essendo apparsi nella più completa delle proprie giornate hanno impressionato profondamente.

Quadrata ed agguerrita in ogni sua linea, la squadra campione d'Italia eccelle nell'attacco dove conta uomini come della Valle e Schiavio i quali possono sostenere, quasi sorridente, il cozzo con qualsiasi sostegno o difesa delle altre équipes nazionali.

Duttile e serpentina nelle movenze il goal scaturisce da essa armonicamente perfetto e frutto di combinazioni scientificamente belle.

Il team rosso bleu pone la propria candidatura al nuovo titolo nazionale, con cuore tranquillo conscio della propria potenza e della propria vitalità.

Ritornando alla gara dobbiamo rilevare nuovamente il fatto del calcio di rigore concesso quando gli udinesi si battevano bravamente ed in vantaggio di punti e di azioni.

Il pallone toccato in modo involontario da Mulinaris, il quale si notò, aveva le spalle rivolte verso l'avversario e non era impegnato nell'azione di difesa dagli attaccanti rosso bleu, non poteva e non doveva dar motivo alla più grave sanzione del regolamento di gioco.

Escusa l'intenzionalità del fallo il signor Rubinato non doveva, come ha fatto, stroncare la combattività di una équipe di giovani la quale lottava per una affermazione.

Venuto il pareggio le azioni udinesi perdettero immediatamente ogni slancio ed ogni energia, e si ebbe un ripiegamento generale.

Abbiamo riconosciuto tutta la gravità e l'opportunità del gesto dell'arbitro, ma dobbiamo aggiungere che la permanenza di una squadra in prima divisione impone anche una forza di volontà e uno stato d'animo che permetta alla squadra di non sbandarsi dopo un primo insuccesso, sia pure imputabile alla cattiva sorte.

Ora questa forza, per la squadra cittadina, non esiste. Vi è quindi una mentalità da rifare e uno sforzo da compiere per impedire che i futuri incontri di campionato non si convertano in altrettanti disastri.

Occorre oltre a questo, dare alla squadra una conformazione il più possibile stabile, darle una tattica di gioco, e insegnarle a resistere, sino allo spasimo.

La dura lezione odierna non deve svanire e non deve demoralizzare. Si ritraggano da essa però tutti gli insegnamenti; che essa ha dato e servano quali punti di orientamento per l'avvenire.

LA PARTITA

Abbiamo già detto come il Bologna abbia dato nettamente l'impressione della eccezionalità della propria classe. Primeraggi nella linea dei forwards, ma una schiera di sostegni meravigliosa, imperniata sui nazionali Baldi e Genovesi.

Borgato e Gasperi hanno dimostrato potenza, calma e grande sicurezza nella posizione.

Giampì tutte le volte che fu impegnato ha detto quanto meritata sia la fama che fa di lui uno dei migliori portieri d'Italia.

Tosolini e Pollak svolsero per il bianco ner: un rimarchevole lavoro in prima linea, e specialmente al secondo è dovuta la iniziativa di gran parte delle migliori azioni udinesi. Dal Dan non ha sfignato, mentre Gerace e Molinis hanno fatto del loro meglio, per quanto Pierino abbia voluto troppo, oggi, personalizzare il suo gioco.

Piani ha fatto particolarmente nel primo tempo, una buona gara: il suo compito è stato però oltremodo gravoso avendo di fronte il guizzante Schiavio. De Biasi ha tenuto bene il suo ruolo: infatti Muzzioli non ha potuto che parzialmente far ritogliere la propria attività. Volonterosa è stata la prestazione di Mulinaris.

Cantarutti ha giocato bene: la difesa si può dire è rimasta accentrata su di lui, dato che Belotto, a corto di allenamento, è rimasto assai spesso imbottigliato dai veloci avversari e non ha recato certo vantaggio in chiarezza e in sicurezza.

Lipizer dopo aver soggiaciuto per alcuni minuti alla generale deficienza che ha permesso agli ospiti di raccogliere il maggior vantaggio, ha sfoggiato ottime parate ed ha salvato numerose pericolosissime situazioni.

IL PRIMO TEMPO

Il campo presenta un aspetto imponente. Una folla enorme grameisce i posti della platea, dalle tribune ai popolari.

Le squadre si affinano nella seguente formazione:

A. C. Udinese: Lipizer; Cantarutti e Belotto - De Biasi; Piani e Mulinaris - Gerace; Dal Dan; Pollak; Tosolini e Molinis.

F. B. C. Bologna: Gianni; Borgato e Gasperi - Martelli; Baldi e Genovesi - Pozzi; Urk; Schiavio; della Valle e Muzzioli.

L'entrata dei campioni è salutata con grandi applausi da parte del pubblico, ai quali si risponde con un triplice urrah.

Alle 14.31 l'arbitro Rubinato fischia l'inizio. I bianco neri hanno la palla e giocano contro sole.

Una prima discesa del Bologna è fermata da Belotto che per tre volte consecutive si libera dagli attaccanti rosso bleu.

Al 3' una nuova discesa udinese impegna per la prima volta Gianni; in una magistrale parata, mentre al 4' un bolide di Pollak sfiora il paio superiore della porta bolognese.

Al 6' la raffica bianco nera si scatena furibonda ed una mescchia sotto la porta per poco non dà il goal. Gianni miracolosamente devia il pallone in corner.

Un altro corner contro il Bologna all'11'. La supremazia udinese è costante ed è bene appoggiata da Piani. Una bella parata compie Lipizer al 12' su tiro di della Valle.

Al 14' si sviluppa l'azione che dà agli udinesi l'unico goal della giornata; Pollak passa lungo a Molinis il quale trasmette a Tosolini scoperto. Questi si insinua rapido tra i terzini avversari e manda il pallone in rete con un tiro potente.

Il pubblico prorompe in una ovazione che dura parecchi minuti.

Il Bologna si riprende ed al 16' ottiene un corner infruttuoso. Una bella parata di Lipizer salva un calcio di punizione al 17'.

Ed eccoci all'azione che ha travolto le sorti della partita. In una veloce puntata bolognese al 21', Mulinaris tocca inavvertitamente il pallone con le mani, (o con il gomito?). L'arbitro trova conveniente assegnare il penalty che Gasperi tramuta facilmente in goal.

Dopo un minuto, su tiro di della Valle, Piani fatalmente manda la palla in rete in un allungo, troppo forte, al portiere. Autogol!

Il doppio insuccesso abbatte inevitabilmente i coraggiosi bianco neri i quali subiranno in pieno, ora la superiorità bolognese.

Al 26' terzo punto per il Bologna segnato da Schiavio.

Al 27' Tosolini arriva tutto solo davanti alla rete di Gianni, ma il tiro successivo però va a lato.

Al 29' una ennesima discesa bolognese culmina in goal ancora per merito di Schiavio.

Al 31' registriamo un bel tiro di Gerace parato a tempo da Gianni.

Il Bologna è sempre all'attacco e obbliga Lipizer ad un lavoro massacrante.

Al 40' una cannonata di Dal Dan è inutilizzata da Gianni.

Nuovi tri potentissimi di Schiavio, Muzzioli e Pozzi trovano pronto e vigile Lipizer.

Il tempo è ormai trascorso da alcuni minuti, ma l'arbitro continua imperturbato tanto che all'47' Schiavio può segnare il quinto goal.

LA RIPRESA

I campioni d'Italia conseguono l'importante vantaggio si esibiscono in azioni veloci, tecnicissime e virtuosamente belle.

Al 5' corner contro Udine. Una punizione contro Bologna all'8 culmina in un tiro potente, ma troppo alto, di Belotto, il quale gioca ora su prima linea, al posto di Tosolini, retrocesso in difesa.

All'11' e al 12' corners consecutivi contro Udine.

## Uno spaventoso incendio Tre case distrutte

Ci scrivono da Verzegnis.

L'altra sera verso le ore 10 in un gruppo di case nella frazione di Villa di Sorluppano un violento incendio che fulmineamente si propagava distruggendo completamente tre abitazioni. Data prontamente l'allarme con suono di campane a stormo vi accorrevano tutta la popolazione del luogo e dei paesi vicini. I primi ad accorrere furono il parroco don Gallo, il sindaco Deotto, i quali instancabilmente dirigevano la popolazione nell'opera di spegnimento che fu lunga e difficile, terminata soltanto, oggi a mezzogiorno. La notte stessa si recarono prontamente sul luogo i carabinieri di Tolmezzo.

Il sinistro ha colpito certi Giacomo Marzotta, Epifanio, Fior Giovanni e Da Pozzo Enrico i quali non sono coperti di assicurazione.

Tutta la popolazione accorse con slancio unanime per domare la voracità del fuoco aiutata stamane da una compagnia di Alpini giunta da Tolmezzo. Ma ogni lavoro fu vano. Il fuoco comunicò accidentalmente ad un camino, al tetto di un fabbricato si propagò fulmineamente e finalmente distruggendo miserabilmente locali e prodotti. Non si ebbero a deplorare vittime.

A favore dei disgraziati è stata subito aperta una sottoscrizione.

Il danno complessivo supera le cento mila lire.

## R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Gli esami di ammissione e promozione nella R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia incominceranno lunedì 26 corrente, alle ore 8 ant.

## AL GINNASIO-LICEO

Le lezioni avranno inizio il giorno 24 corrente, alle ore 9.

## Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'U. NIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

## Avvisi Economici

### OFFERTE D'IMPIEGO

**RAGAZZO** e due signorine pratiche per manifatture e confezioni, cercansi subito. Rivolgersi al negozio n. 13 Piazza Mercatouovo U. d'ine.

**ACCADEMIA** cinematografica cerca signorine giovanotti bramosi carriera artistica. Istruiscansi mentre la varano, prepara operatore rapidamente. Cercasi segretario-cassiere - Via del Pozzo 38, Udine.

**COMMERCIANTE** svizzero italiano parlante francese e tedesco, dimorante in Udine, cerca rappresentanze ed altre occupazioni. Scrivere Cassetta n. 30, Unione Pubblicità, Udine.

### DOMANDE D'IMPIEGO

# ULTIMA ORA

## Le cerimonie patriottiche di ieri Il Re inaugura un acquedotto

### S. M. il Re a Piombino

PIOMBINO, 18. — Stamane S. M. il Re, proveniente in automobile da S. Rossore, è giunto a Piombino per l'inaugurazione del Nuovo Acquedotto. Per visitare gli stabilimenti siderurgici di Ilva e Magona d'Italia, S. M. il Re ha stato accolto da grandi dimostrazioni della popolazione addentronata al suo passaggio da Cecina, S. Vincenzo e Castagneto Carducci, e Vignone e Castagneto Carducci, è stato accolto qui da grandiose festose manifestazioni riveritate nelle vie della popolazione, così durante la cerimonia inaugurale dell'acquedotto comune nella visita alla Casa d'Italia e me giro per le principali strade della città, grandiose dimostrazioni ebbero pure negli stabilimenti siderurgici da parte di grandi masse di operai che acclamavano continuamente S. M. il Re con incessante fervore ed entusiasmo. Gli stabilimenti erano interamente coperti di bandiere, strappi tricolori e scritte patriottiche. Quando ha regnato il più schietto e sentito entusiasmo popolare.

S. M. il Re, in visita a Piombino, è partito per Colle Saivetti, per assistere alla inaugurazione del monumento a Caduti.

### Il Congresso nazionale delle Madri e Vedove di guerra

ROVERETO, 18. — Oggi è stato inaugurato il Congresso nazionale delle Associazioni delle madri, vedove e famiglie dei Caduti, con la partecipazione dei delegati di tutta l'Italia e con l'intervento in rappresentanza del Governo, del sottosegretario di Stato alla Presidenza, il Suardo, che fu prima accompagnato dalla S. M. il Re, e dal sindaco di Rovereto, il prefetto di Pavia comm. Nencetti, le autorità ferroviarie civili e militari, una numerosa rappresentanza della milizia e dei fasci e tutta la popolazione. Hanno portato un saluto alle vittime ed alle famiglie presenti, il parroco, il sindaco di Castelnuovo, l'on. Bisì a nome delle corporazioni e dei fasci e l'on. Panunzio per il Governo e per il ministero delle comunicazioni. Le same saranno domani trasportate ai rispettivi paesi. L'on. Panunzio e il vicedirettore generale ing. Velani dopo un sopralluogo alla stazione di Bressana hanno preso nota che mercè l'operosità dei funzionari e degli agenti dopo 12 ore dallo investimento la circolazione è stata completamente ristabilita.

### La mutua operaia della Fiat sciolta d'autorità

TORINO, 18. — Con decreto in data odierna il prefetto di Torino ha sciolto il consiglio d'amministrazione della mutua operaia Fiat ed ha nominato commissario per la temporanea gestione il generale gr. uff. Gustavo Rostagno.

### Grande gara idroaeriativa a Venezia

VENEZIA, 18. — Il venti corrente si inizierà qui una prova idroaeriativa denominata «Gara per la Coppa Miraglia». La gara sarà riservata agli idroplani da bombardamento di ricognizione e da caccia, e si svolgerà con tutta probabilità sul percorso Venezia, Grado, Montebelluna, Trieste, Salvo, Venezia eseguendo tiri di bombardamento di bersaglio, e voli di ricognizione e di caccia.

### De Pinedo giunto a Shanghai

SHANGHAI, 18. — È giunto in volo da Kagosima l'aviatore italiano comandante De Pinedo. Egli era partito nel mattino.

### Vapore in fiamme in alto mare Molte vittime

FLORIDA, 18. — Il vapore «Comanche» diretto da Jacksonville a New York è stato abbandonato in fiamme al largo di Mariport. Vi sono numerosi ustionati e feriti. Dieci persone mancano.

### La partenza delle delegazioni

LOCARNO, 18. — Aristide Briand ha invitato nel pomeriggio i rappresentanti della stampa internazionale a una escursione in un battello sul Lago Maggiore. Un gran numero di giornalisti di tutti i paesi ha risposto all'invito. Stasera il municipio di Locarno ha offerto un pranzo in onore della stampa. Questa è l'ultima manifestazione pubblica, alla quale la Conferenza ha dato luogo.

### On Mussolini a Milano la visita al "Popolo d'Italia"

MILANO, 18. — L'on. Mussolini, reduce ieri sera dalla Conferenza di Locarno, ha trascorso la giornata dedicandosi agli affari di Stato e compiendo alcune gite di svago in automobile nei dintorni della città. Nel tardo pomeriggio di oggi, senza alcun preavviso, si è recato al «Popolo d'Italia» ove venne ricevuto dal direttore del giornale comm. Arnaldo Mussolini e da tutti i redattori.

### Grave investimento ferroviario Dodici vittime diciotto feriti

La Stefani ci comunicava sabato nel pomeriggio: ROMA, 17. — Il treno accelerato 1391 della scorsa notte, in partenza da Milano alle ore 23.40 per Genova, mentre sostava nella Stazione di Bressana Bottarone, fu investito in coda alle ore 1.14 dal treno merci 5833 viaggiante nella stessa direzione. Tre vetture del treno accelerato rimasero fortemente danneggiate, con gravi conseguenze per i viaggiatori che vi avevano preso posto. Si deplorano dodici morti e circa venti feriti, dei quali diversi gravemente, la maggior parte contadini tagliarisi. I feriti ebbero pronto soccorso e si trovano ricoverati negli ospedali di Pavia e di Voghera. La circolazione dei treni fra Milano e Voghera non è interrotta, perchè si svolge temporaneamente sopra una delle due linee di corsa. Sarà completamente riattivata nel pomeriggio. Fin dalle prime indagini parrebbe che l'accidente si debba ascrivere al mancato rispetto dei segnali di protezione della stazione da parte del personale di macchina del treno merci investitore, personale che si è dato alla latitanza. Sono sul posto le autorità ferroviarie per completi accertamenti.

### L'on. Panunzio a Pavia La visita ai feriti

### I funerali delle vittime

PAVIA, 18. — Stamana è giunto a Voghera proveniente da Roma il sottosegretario alle comunicazioni on. Panunzio, il quale ha subito, col vicedirettore generale ing. Velani ed il capo compartimento di Milano ing. Durizzo, visitati i feriti dell'investimento di Bressana-Bottarone ricoverati in quell'Ospedale civile; nell'Ospedale di Pavia. Tali feriti che complessivamente raggiungono il numero di 18, grazie alle cure prestate immediatamente dai medici e dal personale ferroviario della stazione di Bressana Bottarone, in un primo tempo e poscia dai sanitari degli ospedali di Voghera e di Pavia, migliorarono sensibilmente. A tutti i feriti ed ai congiunti che li assistono l'on. Panunzio ha rivolto parole di conforto anche a nome del ministro Ciano dando le opportune disposizioni per aderire a loro desideri. I funerali delle 12 same tutte identificate hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio, in forma solenne muovendo dal cimitero fino alla chiesa parrocchiale di Castelnuovo. Hanno partecipato ai funerali l'on. Panunzio, il prefetto di Pavia comm. Nencetti, le autorità ferroviarie civili e militari, una numerosa rappresentanza della milizia e dei fasci e tutta la popolazione. Hanno portato un saluto alle vittime ed alle famiglie presenti, il parroco, il sindaco di Castelnuovo, l'on. Bisì a nome delle corporazioni e dei fasci e l'on. Panunzio per il Governo e per il ministero delle comunicazioni. Le same saranno domani trasportate ai rispettivi paesi. L'on. Panunzio e il vicedirettore generale ing. Velani dopo un sopralluogo alla stazione di Bressana hanno preso nota che mercè l'operosità dei funzionari e degli agenti dopo 12 ore dallo investimento la circolazione è stata completamente ristabilita.

### La staffetta per la Coppa Mazzuoli vinta dal Gruppo Nafia di Genova

FIRENZE, 18. — Oggi all'Ippodromo della Molina, alle Cascine, ha avuto luogo una grande competizione atletica internazionale alla presenza di un pubblico numerosissimo. Il programma era imperniato sulla corsa di chilometri 15, gara a staffetta per la disputa della coppa Edmondo Mazzuoli. Ecco i risultati delle gare:

1. Gruppo sportivo Nafia, di Genova (Davoli, Garaventa, Ottolia) in 45'50"; 2. Olimpie di Parigi (Viriat, Leccere, Duncan) ad un minuto; 3. Magiar Athletikai di Budapesta.

### Girardengo - Bottecchia vittoriosi nella 100 Km. a coppie del "Sempione"

MILANO, 18. — Si è oggi svolto il Criterium Autunnale e Ciclistico Internazionale su strada, per coppie e cronometro. Vi hanno preso parte numerosi corridori italiani e stranieri. La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo al velodromo Sempione. Ecco la classifica:

1. Girardengo-Bottecchia che hanno compiuto i cento chilometri in ore 23'25" alla media oraria di km. 37,800; 2. Zanaga-Picini in 23'34"; 3. Suter-Notter (Svizzera) in 24'14"; 4. Van Hevel-Dezaets, (Belgio) in 24'52"; 5. Brunero-Aèmo; 6. Benoit-Martin (francesi).

### La III Coppa Cividale vinta da Elio Polo

CIVIDALE, 18. — Su un percorso di chilometri 115 è seguita oggi la corsa ciclistica III. Coppa Cividale. Ecco la classifica: 1. Polo Elio dell'Unione Ciclistica di S. Vito in ore 3.15; 2. Marchetti Luigi di Udine; 3. Brustolo dell'U. C. S. Vito; 4. D'Agostino Romano dello S. C. Cividalese; 5. Infanti Luigi dell'U. C. S. Vito; 6. Giacomini Giovanni del Club Ciclistico Udinese; 7. Bardolini Umberto della S. S. Vedetta Veloce; 8. Bizzuti Gino libero; 9. Scagnetto Mario dell'U. C. S. Vito; 10. Romanelli Giovanni del C. C. Udinese. Seguono altri 13 in tempo massimo.

### La Coppa di Rorai è stata vinta da Stefanutti di S. Vito, alla media di 30 chilometri all'ora. Percorso di 120 chilometri circa.

Il campionato cividalese di marcia chilometri 5 è stato vinto da Piani; 2. Dorlich.

### CONVITTO COMUNALE FEMMINILE

annesso al R. Istituto Magistrale Scuole Elementari - Preparazione privata - Esami ammissione - Idoneità - Abilitazione - LINGUE - PIANOFORTE. Retta moderata - Posizione salubre S. Pietro al Rafonico - Udine

### La partenza per Roma

MILANO, 18. — Questa sera alle 20.45 con il diretto di Roma via Sarzana è partito per la capitale S. E. il presidente del Consiglio.

### La partenza per Roma

L'on. Mussolini, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci, di Calboli Barone è stato ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Pericoli e dalle altre autorità cittadine e fasciste, ed acclamato calorosamente dalla folla dei viaggiatori e del personale di stazione.

### Maggi vince il Circuito del Garda

BRESCIA, 18. — Oggi si è svolta l'ultima competizione automobilistica annunciata nel calendario dell'annata: il Circuito del Garda. La classifica generale trova nelle prime posizioni: 1. Maggi Atmo che ha compiuto i chilometri 244,720 del percorso alla media di chilometri 83,574 con un tempo di ore 2.55'41"; 2. Minola in 3'04"; 3. Serboli in 3'42"; 4. Montanari in 3'06".

### La partenza per Roma

MILANO, 18. — Questa sera alle 20.45 con il diretto di Roma via Sarzana è partito per la capitale S. E. il presidente del Consiglio.

### La partenza per Roma

L'on. Mussolini, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci, di Calboli Barone è stato ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Pericoli e dalle altre autorità cittadine e fasciste, ed acclamato calorosamente dalla folla dei viaggiatori e del personale di stazione.

### Maggi vince il Circuito del Garda

BRESCIA, 18. — Oggi si è svolta l'ultima competizione automobilistica annunciata nel calendario dell'annata: il Circuito del Garda. La classifica generale trova nelle prime posizioni: 1. Maggi Atmo che ha compiuto i chilometri 244,720 del percorso alla media di chilometri 83,574 con un tempo di ore 2.55'41"; 2. Minola in 3'04"; 3. Serboli in 3'42"; 4. Montanari in 3'06".

### La proiezione in P. XX Settembre della film "Battaglia del grano."

Ieri sera, alle ore 20.30 nella Piazza XX Settembre venne proiettata la grandiosa film «Battaglia del Grano» che la Commissione Reale per la Provincia si è assicurata allo scopo di rendere maggiormente efficace la propaganda che si sta svolgendo nel nostro Paese per migliorare, non solo la cultura cerealicola, ma per rendere più razionale e più consona ai moderni concetti scientifici, tutta la nostra agricoltura.

La proiezione ha attratto nella magnifica piazza una quantità veramente imponente di spettatori che, pur non essendo tutti agricoltori, hanno potuto ammirare lo svolgimento della film, della quale invece si può ammirare sia l'indovinata parte coreografica, che la parte tecnica.

Le 3 parti della film si susseguirono interessantissime. Dai primi quadri che illustrano i mezzi dell'agricoltura antica, ci portano ai moderni sistemi di coltura razionale, nella quale imperano ormai i sistemi meccanici di trazione, i potenti sconvolitori della terra rendono a nuova produzione.

(Nell'ultima parte, invece, ci si trova in piena lavoro di raccolta, in una grande tenuta della campagna romana che l'Associazione Nazionale dei Combattenti in breve volger d'anni ha saputo ridestare ad alta produzione.

La film, che verrà riprodotta nei centri della Provincia siamo certi che susciterà in questi grandi ammiratori e porterà indubbio beneficio ai nostri fidi lavoratori della terra.

### Il prezzo dello zucchero e un chiarimento della Prefettura

La R. Prefettura comunica: Il Ministero delle Finanze fa presente che l'aumento testè attuato sul dazio dello zucchero non può né deve alterare il prezzo della derrata nazionale. I fabbricanti hanno rilasciato in proposito precisi impegni che il prezzo attuale franco vagone partenza dalle fabbriche è già in vigore prima dell'attuazione del nuovo dazio deve intendersi tuttora mantenuto.

Non è quindi consentito che i commercianti al minuto, falsando il carattere della portata del provvedimento di elevazione del dazio, aumentino il prezzo di rivendita dello zucchero al pubblico oltre la misura praticata fino al giorno 12 corrente.

### TEATRO SOCIALE «FIAMMA»

Questa sera verrà rappresentata la più grande film passionale del giorno: «Fiamma» - protagonista Pola Negri.

Le proiezioni che avranno inizio alla ore 17, saranno accompagnate da scelta orchestra.

Invitiamo il debutto della Compagnia Drammatica Lina Murelli, la quale ci offrirà durante la sua breve permanenza le migliori produzioni teatrali italiane, ed estere, fra le quali parecchie novità.

### CHIEDETE AL PARFUMIERE CHE USI PER VOSTRI CAPELLI e BARBA

Acqua CHININA-MIGONE

E DOPO POCHE APPLICAZIONI SARETE CONVINTI DELLE SUE STRAORDINARIE VIRTU'

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - Via Dreficci - MILANO

### ATTENZION!

IL PUBBLICO è avvisato che da oggi, nella premiata Fabbrica di Dolci, situata in Via Lovaria N. 1, si trovano giornalmente pasta fresche, e si può dare qualunque ordinazione con servizio a domicilio in giornata. E' certo che colui che desidera gustare un buon dolce, non mancherà di servirsi al nuovo locale. — Il proprietario della nuova Pasticceria: G. Galanda

### Prof. Orlandini

Docente Primario Ospedale Civile di Venezia Consultazioni per malattie degli Oculi CASARSA DELLA DELIZIA Piazza Vitt. Emanuele Martedì dalle ore 15 alle 17

### CARBONATO DI CALCE GIUSEPPE LACCHIN SACILE

Proprietario Cave e Molini Capacità produttiva annua 4000 (quattromila) Vagoni Forza propria idroelettrica: 400 (quattrocento) cavalli. Prezzi: Granulati bianchi L. 4.50 Q.le Macinato per vetreria L. 5.50 Campioni a richiesta

## IMPERMEABILI FIRELLI

Giovanni Beltrame Corso Verdi 39

Gorizia Pascual & Ulrich Corso Verdi 24

Plezzo - Mlekus

Pordenone - Daniele Billiani Corso Vitt. Em. 11-13

Augusto Bagnoli Piazza Umberto I

Udine Rezzoli & C. (Magazzini Milanesi) Piazza Vitt. Em.

Rottaro, Tessaro e Vidoni Via D. Manin (Palazzo Braida)

## CACCIATORI!

Cartucce da caccia cariche con qualunque polvere nazionale, per Allodole, Palude, ecc. ecc. da L. 58 a L. 60 al cento. Polveri e bossoli esteri e nazionali - Accessori d'ogni genere Civette meccaniche - Specchietti automatici e a spago - Fucili d'ogni marca e prezzo.

Armeria A. De Franceschi - P. V. Em. UDINE

## Ernesto Liesch

Succ. C. N. F.lli ANGELI UDINE

ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio

Paolo Gaspardis

VIA MERCATOVECCHIO 2

Ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

per Uomo e Signora Divise per Ufficiali PELLICCERIA

ARTICOLI SPORT - RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE E NAZIONALI

## ULTIMA ORA

### I Campionati di Calcio PRIMA DIVISIONE

Girone A: Bologna b. Udinese 7 a 1 - Modena b. Pisa 6 a 2 - Casale e Internazionale 3 a 3 - Brescia b. Hellas 3 a 2 - Andrea Doria b. Legnano 3 a 1 - Torino b. Novara 2 a 0.

Girone B: Alessandria e Pro Vercelli 1 a 1 - Reggiana b. Padova 4 a 1 - Milan b. Mantova 3 a 1 - Livorno b. Genoa 2 a 2 - Cremonese b. Parma 3 a 0 - Sampierdarenese b. Juventus 3 a 1.

SECONDA DIVISIONE Girone D: Monfalcone b. Petrarca 3 a 0 - Gloria b. Triestina 2 a 0 - Treviso b. Dolo 4 a 1 - Pro Gorizia e Venezia 1 a 1 - Vicenza b. Edera 2 a 0.

### La staffetta per la Coppa Mazzuoli vinta dal Gruppo Nafia di Genova

FIRENZE, 18. — Oggi all'Ippodromo della Molina, alle Cascine, ha avuto luogo una grande competizione atletica internazionale alla presenza di un pubblico numerosissimo. Il programma era imperniato sulla corsa di chilometri 15, gara a staffetta per la disputa della coppa Edmondo Mazzuoli. Ecco i risultati delle gare:

1. Gruppo sportivo Nafia, di Genova (Davoli, Garaventa, Ottolia) in 45'50"; 2. Olimpie di Parigi (Viriat, Leccere, Duncan) ad un minuto; 3. Magiar Athletikai di Budapesta.

Seguono altre 11 squadre su 23 partite. Si sono svolte quindi altre gare alle quali hanno partecipato i migliori atleti nazionali. Gargiullo ha battuto il record italiano dei 400 metri, da lui detenuto con 49" e un quinto e la squadra dello Sport Club Nafia composta da Gargiullo, Vianello, Cominotto e Pastorino ha abbassato il record della staffetta svedese (100 per 200 per 300 per 400) con 2'2".

### Girardengo - Bottecchia vittoriosi nella 100 Km. a coppie del "Sempione"

MILANO, 18. — Si è oggi svolto il Criterium Autunnale e Ciclistico Internazionale su strada, per coppie e cronometro. Vi hanno preso parte numerosi corridori italiani e stranieri. La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo al velodromo Sempione. Ecco la classifica:

1. Girardengo-Bottecchia che hanno compiuto i cento chilometri in ore 23'25" alla media oraria di km. 37,800; 2. Zanaga-Picini in 23'34"; 3. Suter-Notter (Svizzera) in 24'14"; 4. Van Hevel-Dezaets, (Belgio) in 24'52"; 5. Brunero-Aèmo; 6. Benoit-Martin (francesi).

### La III Coppa Cividale vinta da Elio Polo

CIVIDALE, 18. — Su un percorso di chilometri 115 è seguita oggi la corsa ciclistica III. Coppa Cividale. Ecco la classifica: 1. Polo Elio dell'Unione Ciclistica di S. Vito in ore 3.15; 2. Marchetti Luigi di Udine; 3. Brustolo dell'U. C. S. Vito; 4. D'Agostino Romano dello S. C. Cividalese; 5. Infanti Luigi dell'U. C. S. Vito; 6. Giacomini Giovanni del Club Ciclistico Udinese; 7. Bardolini Umberto della S. S. Vedetta Veloce; 8. Bizzuti Gino libero; 9. Scagnetto Mario dell'U. C. S. Vito; 10. Romanelli Giovanni del C. C. Udinese. Seguono altri 13 in tempo massimo.

### La Coppa di Rorai è stata vinta da Stefanutti di S. Vito, alla media di 30 chilometri all'ora. Percorso di 120 chilometri circa.

Il campionato cividalese di marcia chilometri 5 è stato vinto da Piani; 2. Dorlich.

### CONVITTO COMUNALE FEMMINILE

annesso al R. Istituto Magistrale Scuole Elementari - Preparazione privata - Esami ammissione - Idoneità - Abilitazione - LINGUE - PIANOFORTE. Retta moderata - Posizione salubre S. Pietro al Rafonico - Udine

### La partenza per Roma

MILANO, 18. — Questa sera alle 20.45 con il diretto di Roma via Sarzana è partito per la capitale S. E. il presidente del Consiglio.

### La partenza per Roma

L'on. Mussolini, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci, di Calboli Barone è stato ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Pericoli e dalle altre autorità cittadine e fasciste, ed acclamato calorosamente dalla folla dei viaggiatori e del personale di stazione.

### Maggi vince il Circuito del Garda

BRESCIA, 18. — Oggi si è svolta l'ultima competizione automobilistica annunciata nel calendario dell'annata: il Circuito del Garda. La classifica generale trova nelle prime posizioni: 1. Maggi Atmo che ha compiuto i chilometri 244,720 del percorso alla media di chilometri 83,574 con un tempo di ore 2.55'41"; 2. Minola in 3'04"; 3. Serboli in 3'42"; 4. Montanari in 3'06".

### La partenza per Roma

MILANO, 18. — Questa sera alle 20.45 con il diretto di Roma via Sarzana è partito per la capitale S. E. il presidente del Consiglio.

### La partenza per Roma

L'on. Mussolini, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci, di Calboli Barone è stato ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Pericoli e dalle altre autorità cittadine e fasciste, ed acclamato calorosamente dalla folla dei viaggiatori e del personale di stazione.

### Maggi vince il Circuito del Garda

BRESCIA, 18. — Oggi si è svolta l'ultima competizione automobilistica annunciata nel calendario dell'annata: il Circuito del Garda. La classifica generale trova nelle prime posizioni: 1. Maggi Atmo che ha compiuto i chilometri 244,720 del percorso alla media di chilometri 83,574 con un tempo di ore 2.55'41"; 2. Minola in 3'04"; 3. Serboli in 3'42"; 4. Montanari in 3'06".

## Sartoria "La Torinese,"

ROTTARO, TESSARO & VIDONI

VIA MANIN 18 - TELEF. 406 - UDINE

per Uomo e Signora Divise per Ufficiali PELLICCERIA

CONFEZIONI

ARTICOLI SPORT - RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ESTERE E NAZIONALI

### I piloti della pattuglia Bolognesi festeggiati nella nostra città

Abbiamo parlato diffusamente sabato del volo della pattuglia «B. R. 1 Fiat» la quale, dopo aver compiuto felicemente l'aerocrociera sulle sette capitali dell'Europa Orientale, aveva atterrato nel campo «Bonzani» di Campoformido.

Sabato sera, all'Albergo d'Italia, per iniziativa del Comando della Legione Tagliamento, del Fascio di Udine e della Sezione degli Arditi, è stato offerto un rinfresco ai valorosi piloti.

Erano presenti tutti i piloti della pattuglia, al comando del ten. colonn. Bolognesi, il console cav. Grego, col seniore Luuzzi, il dott. cav. Luchini, segretario della Sezione Arditi col vice segretario rag. Stefano Cairoia, rag. Cutelli per la Delegazione di Friulana degli Arditi, il prof. cav. Mazzocco per il Fascio di Udine e il prof. cav. D'Alessandro per la Federazione, e il prof. Cavallotti per il Sodalizio Friulano della Stampa.

Il dott. Luchini portò il saluto delle «Fiamme nere» friulane ai valorosi piloti, consegnando al comandante Bolognesi la tessera di socio onorario della Sezione Arditi di Udine. Rispose ringraziando il comandante Bolognesi, al quale rivolse parole di ammirazione anche il console cav. Grego ed il prof. Mazzocco.

#### LA PARTENZA

La pattuglia Bolognesi è partita ieri mattina alle 9.45, diretta a Roma, da dove proseguirà poi per il campo di Mirafiori.

Al Campo di Campoformido presenziavano alla partenza tutti gli ufficiali aviatori divi di stanza col magg. cav. Sibilla, il sig. Marcovich commissario aggiunto del Comune, il dott. cav. Luchini per la Sezione Arditi e il rag. Cutelli Delegato provinciale, nonché una rappresentanza delle «Fiamme nere» con gagliardetto.

Prima che gli apparecchi prendessero il volo rivolse parole di vivo plauso, a nome di Udine, il sig. Marcovich. Rispose ringraziando il colonnello Bolognesi.

Quindi gli aviatori, e assieme ad essi il collega Stefano Cairoia, salirono nelle carlinghe.

La partenza avvenne con un significativo rito: il colonn. Bolognesi portò seco il gagliardetto della Sezione Arditi e, quando il suo velivolo stava alzandosi, lo lasciò cadere dall'alto. Così il drappo «bbe il battesimo» degli arditi dell'aria.

Poi i velivoli presero quota, allontanandosi in formazione di pattuglia.

Un telegramma da Roma c'informa che gli apparecchi hanno atterrato, alle ore 14 e minuti 15, al Campo di Centocelle.

### Reunione del direttorio rimandata

Causa l'assenza del segretario federale generale Ronchi, trattenuto a Roma per la Riunione del Consiglio Nazionale, la seduta del Direttorio è fissata per martedì 20 c. m. ore 10 e rinviata ad altro giorno che sarà tempestivamente comunicato ai membri del Direttorio.

### Per la celebrazione della marcia su Roma

La Federazione Fascista comunica che domenica 25 corr. si faranno riunioni circondariali ed intermandamentali per la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma a: Gorizia, Pordenone, Giviale, Tolmezzo, Idria, San Daniele, Gradisca, Codroipo.

Con particolare solennità l'anniversario sarà celebrato ad Udine mercoledì 28 corr. A queste riunioni dovranno intervenire Fasci Sindacati e amministrazioni fasciste.

Sono fin d'ora invitate le rappresentanze dei combattenti e dei mutilati.

Il giorno 25 nei luoghi ove avranno luogo le cerimonie e dal 28 al 30 tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

### PERSONALE D'ALBERGO

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, in conformità alle disposizioni del nuovo contratto di lavoro per il personale d'albergo, mena a affini avverte che tutto il personale, dovrà essere regolarmente iscritto nel Sindacato Provinciale P.A.M.A., presso la Segreteria Provinciale, via Mann. N. 9, e dovrà essere in possesso della tessera federa e del libretto di lavoro con fotografia e sosiaio, dall'ufficio stesso, col timbro della Federazione.

### IL CONSIGLIO DELLA «SCIATORI»

Nella sede di via Manin, presso il caffè Commercianti seguì l'altra sera l'assemblea degli «Sciatori Udinesi» per le elezioni del Consiglio. Riuscirono eletti i signori Luigi Cecchini, rag. Umberto Martinelli e Amleto Gentilini; revisori rag. Antonio Plateo, Mario Rognora, Mirko Ermacora.

### PROROGA DI CONCORSO

Com'è noto, con bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 176 del 24 luglio ultimo, ha stabilito un concorso per quadri riproduttori episodi bellici dell'ultima guerra. Un telegramma da Roma ci avverte che il termine utile per la presentazione dei quadri stessi fu prorogato al 31 dicembre prossimo; e ciò in accoglimento di numerose istanze degli artisti desiderosi di partecipare al concorso.

### Tassa sugli scambi del sapone

La Camera di Commercio ha ricevuto il giorno 17 la circolare 5 ottobre del Ministero delle Finanze, contenente queste istruzioni:

«A datare dal 15 ottobre 1925 il regime della tassa di scambio sui saponi sarà il seguente:

1) Sono soggetti alla tassa di scambio di lire-tre per cento, a norma dell'art. 17 n. 2 della legge della tassa sugli scambi:

a) il sapone comune, in forme simili a quelle dei saponi da toilette (panetti, tavolette, palle, polvere, ecc.) di che alla voce 63 a della tariffa doganale.

Quanto al sapone comune in polvere si fa presente che è soggetto alla tassa di scambio di lire 3 per cento soltanto quello destinato ad uso di toilette contenuto, di solito, in buste, scatole, vasetti ecc.

b) il sapone profumato di che alla voce 663 b, della tariffa doganale vigente;

c) il sapone trasparente, a base di sapone, zuccheri e simili, ma senza spirito di che alla voce 663 c, 1, 2 della tariffa suddetta.

2) E' esente da tassa di scambio a norma dell'art. 36 lettera b) della legge della tassa sugli scambi, il sapone comune, altro, di che alla voce 663 a 2 della tariffa doganale, compresi i saponi ordinari non profumati di forma parallelepipeda, di qualsiasi dimensione a spigoli vivi, anche con marce, nomi di fabbrica o altri segni o iscrizioni impressi a stampo, che, giusta la annotazione alla voce 663 a 1 della tariffa doganale, non si considerano in forme simili a quelle dei saponi da toilette.

Sono pertanto esenti da tassa di scambio tutti i saponi duri da bucato di qualunque forma e comunque impressi o timbrati; i saponi molli da bucato, i paltoni ed i residui della fabbricazione del sapone sempre destinati ad uso di bucato.

Rientrano nella categoria dei saponi esenti da tassa di scambio anche i saponi in scaglie per bucato di biancherie fine ed i saponi in polvere destinati ad uso di bucato (per lavanderie ecc.) che, di solito sono contenuti in sacchi, bidoni ed altri simili recipienti.

3) Resta fermo che a norma dell'art. 13 del R. Decreto Legge 5 marzo 1925, N. 258, il sapone comune, altro, e gli altri saponi, di cui sopra al n. 2, sono da assoggettarsi alla tassa di scambio di lire 0,50 per cento quando sono destinati ad usi industriali diversi da quelli previsti per l'esenzione.

Il sapone in trucioli o sfoglie, non profumato, servendo esclusivamente come materia prima per la fabbricazione del sapone da toilette, è in ogni caso soggetto alla tassa di scambio di lire 0,50 per cento.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

FAMIGLIA «BISOGNOSA» - In morte di Teresa Peverini ved. De Farra: famiglia Sgobino 5.

### NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Il co. Carlo e la co. Maria del Torsio a nome del figlio co. Jacopino del Torsio hanno versato le seguenti somme, Socio per petuo della Dante Alighieri, Idem della Croce Rossa lire duecento ciascuna: Reduci e Veterani; Madri e Vedove di guerra, Orfani di guerra del Comune di Udine, Ciechi di guerra; a beneficio della povera famiglia del Giornale del Friuli; Idem della Famiglia Giovanna Todisco lire 100 ciascuna. Totale lire 1000.

### BENEFICENZA

Orfanelli di Via Rivis. - In morte di Gregorio Venuti, i coniugi Aristide ed Emma Bonai; lire 20.

Pia Unione «Signore della Corsica». - Per un lieto evento; N. N. di Motta di Livenza lire 30.

### AUTOMOBILISTI E MOTOCICLISTI in contravvenzione

Gli agenti della Polizia Urbana elevarono contravvenzioni: al conducente l'auto 74-1216 e al conducente l'auto 66-3232 di proprietà Antonio Degani di Udine, perché aventi il fanale posteriore spento; per lo stesso motivo: il conducente della moto 66-2222 di proprietà Alessandro De Pauli di Udine, il conducente auto 66-3383 di Luciano Casparini da Villess, il conducente la moto 66-2033 di proprietà Giovanni Calcinoni; per corsa eccessiva attraverso l'abitato, il conducente la moto 66-120.

### CINEMA CONCERTO EDEN. - Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio premiere del bellissimo programma di novità: «Jazz Band» la danza della morte della civiltà moderna. Protagonista eccelsa la bellissima «Gloria Sivanson» l'indimenticabile interprete di «Maschio e Femmina» e di «Eta d'amare».

Nello svolgersi dei secoli la storia si ripete ancora una volta; come le antiche civiltà si sono annientate nel lusso e nei piaceri, così la nostra civiltà si avvia verso un rapido disfacimento. Perduto ogni freno e ogni ritengo, l'umanità al ritmo di un Jazz-Band infernale, si contorce in quella che sarà certo la danza della morte.

Fuori programma la commissima americana in due atti «Piomper di spirito» con interpreti i bambini chiamati «La nostra marmaglia».

## 90 PALETOT

120 - 150 - 200 - 250 - 300 - 350 - 400  
VIA UDINE-MARAZZINI MILANESI-UDINE

### CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

#### Un processo per reato di stampa

Sabato mattina, in Tribunale, presieduto dal cav. Di Pietro - P. M. il procuratore del Re cav. uff. Guido Rizzi - si svolse un processo per diffamazione intentato dal sig. Egidio Zanini di Sebastiano da Montegnacco, contro Gino Calligaris di Antonio Primo Marchionni di Caleste, Giovanni Micone di Giovanni, Milione Micone di G. B. tutti da Montegnacco di Cassacco, e contro il nostro giornale e il «Gazzettino» (nelle persone dei rispettivi direttori e gerenti cav. Domenico Del Bianco, e Antonio Talamini).

I giornali avrebbero pubblicato una smentita dei quattro imputati di Montegnacco, ad un articolo di cronaca pubblicato dal Zanini, smentita che questi ritenne diffamatoria.

Difendeva il nostro direttore l'avv. Michele Sartoretti; il direttore del «Gazzettino» l'avv. Driussi; gli altri imputati erano difesi dall'avv. Candolini.

All'udienza viene rievocato il fatto che diede origine alla querela.

Gli imputati pur ammettendo che nella compagnia nella quale si trovano, venne cantato «Bandiera rossa», affermano di essere stati aggrediti dallo Zanini.

In seguito a questo episodio venne fatta la polemica sui giornali, ed essi risposero. Nella loro risposta lo Zanini; ravvisò gli estremi della querela.

Interrogato lo Zanini; dice di essere andato contro la compagnia di giovani che cantava bandiera rossa perché riteneva lo facessero per fargli dispetto. Ha poi dovuto presentare querela per disciplina di partito.

Sul fatto non depongono testimoni.

Il P. M. dott. Guidorizzi rileva che la stessa Parte lesa conclude di non aver agito per rancori privati; dunque essa stessa da carattere politico al fatto ed alla conseguente polemica. Il fatto è perciò compreso nel recente decreto di amnistia di cui chiede l'applicazione. L'avv. Candolini scagiona i suoi patrocinati da ogni addebito e concorda ad ogni modo nell'avviso che si tratta di fatto politico e quindi che il caso rientra nell'amnistia.

L'avv. Sartoretti che patrocinava valorosamente il nostro direttore svolge con il consueto calore la tesi che manchi rebbe; giornali; anche gli estremi del reato avendo inteso la «Patria» di ospitare imparzialmente tanto la prima cronaca che la rettifica. Anche quindi, se si dovesse entrare nel merito, verrebbe meno ogni responsabilità del direttore e gerente cav. Del Bianco. L'avv. Driussi infine per il direttore gerente del «Gazzettino» fa presente che l'applicazione dell'amnistia dev'essere subito in quan-

to l'estinzione dell'azione penale e di diritto. Si unisce quindi alle conclusioni del P. M. e degli altri difensori.

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal giorno 11 al 17 ottobre 1925

Vivi: 25 maschi, dei quali 2 esposti, e 18 femmine. Nati morti: 3 maschi. Totale nascite 36.

### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nobile Odone agric. con Genaro Irene casual. - Bertoni Fiorino ferror. con Götardo Irene casual. - Selian Gov. calzoi con Rizzi, Ubalda casual. - De Sabato Giuseppe vetraio con Libera Ida infermiera - Filippi Rodolfo maniscalco con Novio Marianna casual. - Boorchia Edoardo falegname con Casarsa Rosa operaia - Sandri Luigi impieg. con Simoni Irma sarta - Zorzini Graziadio agric. con Pecora Lavaroni Rosa casual.

### MATRIMONI

Muscoguri Cosimo del Medici con Ormas Francesca - Del Zotto Giulio imp. con Ronco Iole casual. - Buffoni Alfredo capo Blandiere con Soldati Luisa casual. - Clocchiatti Luigi negoziante con Marchionni Teresa commessa - Pellizzoni Pietro sero di piazza con Grosso Angela setaiuola - Grassi Pasquale sergente maggiore R. E. con Giacobbi Lisa civile.

### MORTI

Podversch Michele fu Ant. di a. 51 - Cumini Luigi di Dom. di a. 11 scolaro - Rumignani Umberto fu Luigi a. 47 falegname - Valent Simone fu Leon. a. 42 muratore - Danelli G. B. fu Angelo a. 53 agric. - Feruglio Franc. di Pietro di a. 38 fabbro - Coceani; cav. Fr. fu Ant. di a. 62 possidente - Venuti Gregorio fu Girolamo di a. 79 tintore - Potocco Bertone Albina fu G. B. di a. 39 casual. - Picco Scialino Italia di Gius. di a. 54 casual. Totale n. 10, dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

### Cooperativa Combattenti Udine

#### E' APERTO IL CONCORSO

al posto di contabile presso la Cooperativa Combattenti di Udine. Le domande, corredate dai documenti, dovranno essere indirizzate, non più tardi del 24 corr., alla Sede della Cooperativa, in via dei teatri 3 A, o alla Casella postale n. 64. Condizioni da stabilirsi. A parità di merito, avranno la preferenza gli ex combattenti.

Dep. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine  
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

# TRI

**TRI-SODA per pulire i vetri delle finestre e delle porte - i bicchieri le cristallerie - i piatti - le porcellane e gli oggetti di cucina sporchi di grasso.**

**SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSO PER RAPIDITA ED ECONOMIA.**



Pochi centesimi di spesa  
nessuna fatica  
ottimo risultato  
mani bianche e pulite  
e alla fine

**un sorriso di soddisfazione e di contentezza!**



**DALMONTE ACME MILANO**

**A. FENDERL & C. TRIESTE**